

Cave*Stampate due serie di cartoline della città com'era un tempo***Come eravamo....****Le foto sono state riprodotte dalle 107 immagini del libro
"Cave com'era, fatti e immagini di tempi lontani"**

Sono state recentemente pubblicate a Cave due serie di cartoline dal titolo : "Cave com'era".

Le immagini delle cartoline sono state tratte dal libro di Antonio Mancini e Umberto Camilloni "Cave com'era, fatti e immagini di tempi lontani", stampato nel 1994 dalla Tipografia Bramante di Genazzano, che riproduce ben 107 immagini di una Cave ormai sparita, oltre a presentare tutta una serie di documenti inediti. La cartolina n° 1 riproduce "via Nazionale" come appariva negli anni venti, con la sua ampia scalinata oggi scomparsa. L'ingresso all'antico borgo di Cave dalla via Prenestina Vecchia, avveniva attraverso una porta ad arco; la strada poi, inoltrandosi nell'abitato, prendeva il nome di via Nazionale (oggi via Roma). In questa strada avveniva solitamente il mercato delle castagne, tipico prodotto locale, che costituivano una ricchezza per il paese; esse venivano esportate dovunque, anche in Francia dove venivano usate come prodotto base per formare i "marrons glacés". Ancora oggi a Cave si svolge ogni anno la "Sagra della castagna". La cartolina n° 2 riproduce "Piazza del Plebiscito vista da sud" nel 1910. È questa la prima piazza che incontra la strada provinciale proveniente da Palestrina. La piazza è prospiciente le mura del castello di Cave che nel Medio Evo racchiudevano le case del borgo. Le vicende storiche gli fecero cambiare più volte denominazione: Piazza Colonna, Piazza S. Maria e infine Piazza del Plebiscito come si chiama tuttora. La piazza, libera dal traffico odierno, si presentava ampia e vuota e solo il primo sabato di ogni mese si animava col mercato. Nella carto-



*In senso orario:
piazza Garibaldi
negli anni
Venti;Arco e
scalone ai piedi
della contrada
Rapello nel 1900;
monumento ai
caduti inaugurato
nel 1927.*



lina n° 3 è riprodotta la "Passeggiata della Cona villini fratelli Rotondi". Era questa la strada più importante del paese. Fiancheggiata da molti alberi che rendevano fresche e piacevoli le passeggiate, si estendeva fuori dall'abitato fino al santuario della Madonna del Campo. La cartolina n° 4 riproduce "Piazza Garibaldi", negli anni Venti. In essa spiccano la settecentesca chiesa di S. Stefano e il convento degli Agostiniani, costruiti da un allievo del famoso architetto Luigi Vanvitelli. Sulla piazza si af-

facciano anche il grande palazzo Mattei, e palazzo Leoncelli, famoso perchè in esso venne firmato nel 1557 il trattato di pace fra il Duca d'Alba e il card. Giovanni Carafa, che metteva fine alla guerra tra il re di Spagna, Filippo II e il papa Paolo IV. Nella cartolina n° 5 è riprodotto il "Monumento ai Caduti". Opera dello scultore prenestino Francesco Coccia, costò circa 29.000 lire e fu inaugurato il 26 aprile 1927. Il monumento fu inizialmente collocato nel piazzale di fronte alla stazione delle Ferrovie

Vicinali, con la conseguente sistemazione della piazzetta, mentre in seguito fu spostato al centro del giardinetto di piazza S. Croce dove si trova tuttora. L'ultima cartolina, la n° 6 riproduce "via di Rapello". La fotografia, dei primi anni del Novecento, riproduce l'arco e lo scalone che immettevano nella contrada Rapello, costituita da un grappolo di case che si affacciano sulla valle del Rio. In primo piano, sulla destra, si vede il vascone in cui, secondo l'uso del tempo, quasi tutte le donne andavano a lavare i panni propri e...quelli degli altri. Queste cartoline faranno fare un tuffo nel passato, dunque, soprattutto agli anziani, mentre i giovani leggendo il libro suddetto, potranno scoprire i luoghi dove sono cresciute le proprie famiglie e conoscere e ap-

Sotto: la seconda serie di cartoline

passionarsi alle origini e alle vicende del proprio paese.

Angelo Pinci

